

Il punto sulle arti elettroniche negli anni Novanta del videoArt Festival di Locarno

Il VideoArt Festival di Locarno è la prima manifestazione espositiva dedicata alle arti elettroniche in Europa e una delle prime, per tradizione e prestigio, nel mondo.

Ideata nel 1979 dall'effervescente collezionista d'arte e gallerista locarnese Rinaldo Bianda come "Festival International de Vidéo et des Arts Électroniques" e "Forum des nouvelles images et de la culture émergente", fin dalle prime edizioni il Festival si è configurato come una straordinaria occasione di incontro annuale tra artisti, studiosi, di ogni parte del mondo, tra i quali tutti i "padri" europei e americani delle arti elettroniche e i maggiori tra gli artefici del pensiero critico e filosofico contemporaneo.

Incontro dedicato al confronto di idee e opere intorno alla relazione creativa degli artisti con le nuove tecnologie e ai processi indotti nell'ambito della cultura, dell'arte e della scienza dallo sviluppo dei media e dell'informatica, fin dalle prime edizioni il VideoArt Festival di Locarno ha partecipato di una nozione estesa sia in senso interdisciplinare che transculturale di "arte" così come di "scienza", richiamando esplicitamente - nell'epoca delle tecnologie avanzate e delle nuove forme di espressività e comunicazione audiovisiva elettronica, lo "spitito di Monte Verità": dal luogo tra Ascona e Locarno che agli inizi del secolo ha visto fiorire le utopie propositive delle avanguardie artistiche e politiche che hanno segnato il Novecento.

Animato da un gruppo coeso e prestigioso di storici dell'arte europei e americani (René Berger, Vittorio Fagone, Angiola Churchill, tra gli altri) fondatori dell'AIVAC- Associazione Internazionale per il Video nelle Arti e nella Cultura, posta sotto il patrocinio dell'Unesco, fin dalla prima edizione il Festival è stato un punto di riferimento a livello internazionale.

La manifestazione si articola essenzialmente in un Concorso di opere in elettronica, che negli anni ha documentato l'intera storia della ricerca videoartistica mondiale, un Convegno internazionale che è diventato un osservatorio permanente sullo stato del dibattito teorico intorno alla relazione arte-scienza-comunicazione; un originale e permanente Seminario sulla formazione degli educatori alle nuove discipline e sulla didattica internazionale delle nuove tecnologie e dei nuovi linguaggi espressivi.

Patrocinato dalle istituzioni confederali e cantonali elvetiche, dalla Città di Locarno (che mettendo a disposizione ogni anno il "Gran Premio" per le arti elettroniche ha contribuito non poco a rendere più agevole la ricerca di un gran numero di artisti d'ogni parte del mondo) dall'Unesco e dal Consiglio d'Europa, il VideoArt Festival nel corso degli anni Ottanta ha esteso il suo intervento in favore degli artisti emergenti (istituendo borse di studio finalizzate alla realizzazione di opere), alla didattica e alla promozione culturale (work shop con artisti di rilevanza internazionale su cinema, video, fotografia, performance, videoscultura, ecc.); alla produzione di eventi multimediali; alla promozione editoriale specializzata. E all'intervento attivo per una politica della cultura attenta alle nuove forme di arte e cinematografia: nell'ambito ad esempio del Conseil International du Cinéma, de la Télévision et de la Communication Audiovisuelle fondato presso l'Unesco da Enrico Fulchignoni, del quale Rinaldo Bianda è vicepresidente; o nel promuovere il coordinamento tra le varie manifestazioni di arti elettroniche in Europa ("EuroVideoFest", dal 1994 inserito nel circuito delle Capitali europee della Cultura).

Dal 1984, grazie all'attività di Matilde Pugnetti, il VidoArtFestival di Locarno ha saputo coinvolgere nelle sue attività anche le Regione italiane Piemonte e Lombardia costituendosi sul Lago Maggiore come un vero e proprio crocevia internazionale della ricerca artistica avanzata.

Il "Laser d'oro" è il premio di maggior prestigio riconosciuto dall'Aivac a Locarno: un Oscar internazionale delle arti e della creatività elettronica con il quale, dal 1982, si segnala l'intero percorso di ricerca di artisti, teorici e Centri. Lo hanno ricevuto Nam June Paik, Laurie Anderson, Francis Ford Coppola, Vidographie-Rtbf Liegi; Woody e Steina Vasulka, Michelangelo Antonioni, Jean-Luc Godard, Museum of Modern Art New York, Katsuhiko Yamaguchi, Centro Videoarte Palazzo dei Diamanti Ferrara, Howard Wise, Angiola Churchill, Rinaldo Bianda, Enrico Fulchignoni, René Berger, Channel 4 London, Ko Nakajima, Gianni Toti, Rai-Radiotelevisione italiana/Ricerca e Sperimentazione Programmi/RaiSat Roma, The Center for Advanced Visual studies Cambridge Usa, Wulf Herzogenrath, Bill Viola, Fred Forest, Montevideo Amsterdam, Video Gallery Scan Kioto, Vittorio Fagone, Centre d'Art Moderne fondation Gulbenkian Lisbona. La Sept Parigi, Philippe Queau, Whole Earth Rewiew, Robert Cahen, Madeleine Gobeil, Leonardo Reiew, Ars Electronica Linz, Centre International de Création Vidéo Montbéliard Belfort, World Wide Web Ginevra 1993, Karl Sims.

Marco Maria Gazzano